

Prot. N° 1838/20

PROCURA della REPUBBLICA di PAVIA

Al Responsabile Servizio Vigilanza

Al Personale amministrativo

Alle RSU

Alle Organizzazioni Sindacali

Al Signor Procuratore Aggiunto

Ai Signori SOSTITUTI

Al Presidente del Consiglio dell'Ordine

Al Presidente della Camera Penale

Visto l'articolato e motivato provvedimento in data 24/02/2020, che si allega, con la quale il Presidente del Tribunale, in considerazione della situazione logistica del Palazzo di Giustizia, (che darebbe luogo ad inevitabili forme di aggregazione) che non consente la celebrazione delle udienze con gli accorgimenti indicati nel suo provvedimento dal Presidente della Corte di Appello di Milano, ha autorizzato i giudici a disporre il rinvio delle udienze fissate nel periodo 24/02/2020 – 2/3/2020 compreso, **con l'unica eccezione rappresentata da quelle urgenti o, comunque, indifferibili e non rinviabili;**

D I S P O N E

Che le segreterie della Procura della Repubblica siano aperte al pubblico solo ed esclusivamente per gli atti urgenti ed indifferibili: in particolare questa tipologia di atti dovrà essere depositata solo presso la segreteria centrale penale dotata di apposito vetro divisorio.

Le persone che hanno necessità di accedere al Casellario Giudiziale, ufficio dotato di vetro divisorio, dovranno indicarlo tassativamente al personale di Vigilanza presente all'ingresso del palazzo di Giustizia che provvederà a farli entrare uno per volta: le altre attenderanno il loro turno davanti all'ingresso del Tribunale.

I signori Avvocati possono accedere al Palazzo di Giustizia, con il caldo invito ad accedervi per adempimenti urgenti e indifferibili; per attività che non rivestono questi requisiti potranno comunicare, depositare – **allo stato limitatamente al periodo 24/02/2020 – 2/03/2020 – tramite pec.. (segreteria,centrale,procura.pavia@giustiziacert.it)**

vedi

Nell'evidenziare che le udienze fissate nel periodo 24/2/2020 – 2/3/2020 saranno dai giudici assegnatari rinviate, i testi che dovessero presentarsi per quegli incumbenti non potranno accedere al Palazzo di Giustizia.

Ogni ulteriore informazione, notizia sarà postata sui siti on line della Procura della Repubblica e del Tribunale.

Si allega anche la nota del medico del Lavoro competente.

Pavia li 24/02/2020



Il Procuratore della Repubblica
Giorgio REPOSO

VISTO,

Pavia,
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Giorgio REPOSO)

PROCURA REPUBBLICA PAVIA	
M - DG	TRIBUNALE ORDINARIO DI PAVIA
01811002108	
N. 1895/70	24-2-20



PROCURA DI PAVIA
24 FEB. 2020
PERVENUTO

TRIBUNALE ORDINARIO DI PAVIA

Il presidente

Visti i provvedimenti del Presidente della Corte d'Appello di Milano adottati a seguito dell'ordinanza del Ministro della Salute e della Regione Lombardia, nonché delle successive disposizioni del Ministero della Giustizia;

rilevato, quanto alle disposizioni relative alle modalità di svolgimento delle udienze, che nel provvedimento da ultimo adottato dal Presidente della Corte di Appello si prevedono, a titolo precauzionale, alcuni accorgimenti quali la limitazione dell'accesso alle aule di udienza (e alle stanze dei magistrati) alle persone strettamente necessarie e, in ogni caso, la necessità di non fare affluire troppe persone contemporaneamente e di assicurare il mantenimento prudenziale di una distanza di due metri sia nei locali ove si svolgono le udienze sia in quelli ove gli interessati sostano in attesa di essere chiamati a partecipare; che il Tribunale di Pavia – nonché gli Uffici giudiziari del circondario sui quali il Presidente esercita il coordinamento – versano in una situazione di assoluta emergenza logistica per la carenza di spazi (più volte segnalata da questa Presidenza non solo alla Corte di Appello ma a tutte le Autorità – ivi compreso il Ministero – cui per legge è demandata l'adozione delle misure necessarie a risolvere quanto evidenziato), situazione che non consente di celebrare le udienze con gli accorgimenti indicati nel provvedimento del Presidente della Corte di Appello; che, in conseguenza, nei corridoi di accesso alle aule ed alle stanze dei magistrati ove si celebrano le udienze nonché nelle aule e nelle stanze verrebbero inevitabilmente a crearsi "forme di aggregazione in luogo pubblico" che devono essere evitate al fine di contenere il pericolo di diffusione dell'infezione Covid – 19 così come emerge dai provvedimenti emessi dalle Autorità competenti (Ministero della Salute, Regione Lombardia, Prefettura) e dalla stesso provvedimento del Presidente della Corte di Appello ove richiama gli accorgimenti sopra descritti;

ritenuto che, per evitare il verificarsi delle forme di aggregazione in luogo pubblico allo stato inevitabili per le gravissime carenze logistiche dei locali degli Uffici giudiziari del circondario, verranno adottate tutte le iniziative possibili di concerto tra il Tribunale e la Procura della Repubblica anche, ove possibile, con la collaborazione delle Forze dell'Ordine; che, nelle more, è doveroso da parte di questa Presidenza autorizzare i

magistrati a rinviare le udienze fissate che – si ripete – non potranno essere celebrate adottando tutti gli accorgimenti necessari così come sopra descritte con l'unica eccezione di quelle urgenti o, comunque, non rinviabili;

tutto ciò premesso

autorizza

i magistrati ordinari ed onorari a rinviare le udienze fissate – a decorrere dal 24.2.2020 e fino al 2.3.2020 compreso – con l'eccezione di quelle urgenti o, comunque, indifferibili.

Si trasmetta al Procuratore della Repubblica, al Consiglio dell'Ordine, alla Camera Penale, ad Organizzazioni Sindacali ed RSU, al personale amministrativo ed ai magistrati del Tribunale e degli Uffici del Giudice di Pace del circondario.

Pavia, il 24.2.2020

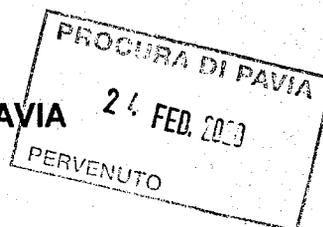
Il Presidente del Tribunale

Annamaria Gatto





TRIBUNALE ORDINARIO DI PAVIA



Il presidente

Visti i provvedimenti del Presidente della Corte di Appello di Milano adottati a seguito dell'ordinanza del Ministro della Salute e della Regione Lombardia, nonché delle successive disposizioni del Ministero della Giustizia;

rilevato, quanto alle disposizioni relative al funzionamento dei servizi di cancelleria, che il Tribunale di Pavia – nonché gli Uffici giudiziari del circondario sui quali il Presidente esercita la vigilanza od il coordinamento – versano in una situazione di assoluta emergenza a causa della grave scopertura della pianta organica (sia “formale” che “effettiva”); che detta situazione si è ulteriormente aggravata in conseguenza della disposizione precauzionale adottata nei confronti del personale amministrativo residente nei comuni siti nel cluster di infezione della Covid – 19 che prevede per questi la sospensione dello svolgimento dell'attività lavorativa, disposizione che ha avuto l'effetto di privare temporaneamente gli Uffici Giudiziari del circondario di ulteriori unità;

considerato che, nella situazione sopra descritta, non è più possibile garantire lo svolgimento delle ordinarie attività di cancelleria; che si impone l'adozione di provvedimenti organizzativi che permettano di far fronte agli adempimenti in concreto indispensabili per il minimo funzionamento dei servizi; che tali provvedimenti devono necessariamente riguardare le attività di front office che non possono essere assicurati pena il blocco di tutti gli altri adempimenti; che, pertanto, l'unica soluzione praticabile è quella di prevedere che le cancellerie assicurino unicamente la ricezione degli atti urgenti;

ritenuto che le eventuali difficoltà relative al deposito degli atti non caratterizzati da urgenza possono essere superate; che, in particolare, quanto al settore penale, gli avvocati sono autorizzati ad utilizzare gli indirizzi di posta certificata in uso alle cancellerie; che quanto al settore civile gli atti vengono ordinariamente depositati telematicamente alle cancellerie civili del Tribunale e, nei rari casi in cui ciò non sia possibile, si invitano i magistrati del settore a ritenere tempestivamente depositati tali atti in forma cartacea ovvero a provvedere alla rimessione in termine; che negli altri uffici del circondario i difensori si potranno avvalere – ove esistenti – degli applicativi telematici;

tutto ciò premesso

dispone

che le cancellerie degli Uffici Giudiziari del Circondario – ivi compresi UNEP e Giudici di Pace - a partire dal 24.2.2020 rimangano aperte al solo fine di ricevere gli atti urgenti.

Autorizza il deposito degli atti diversi da quelli sopra indicati con modalità informatiche, laddove possibile.

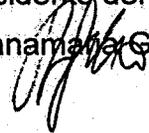
Invita i magistrati a valutare – tenuto conto di quanto evidenziato nella parte motiva – come tempestivo l'eventuale deposito con modalità diverse ovvero a provvedere alla rimessione in termine.

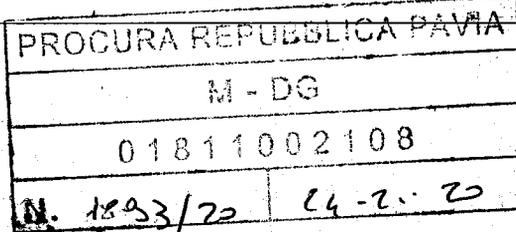
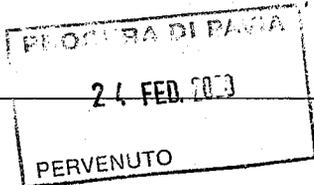
Il presente provvedimento rimarrà in vigore fino al cessare della situazione di emergenza come sopra descritta quando ne verrà disposta la revoca.

Si trasmetta al Consiglio dell'Ordine, alla Camera Penale, ad Organizzazioni Sindacali ed RSU, al personale amministrativo ed ai magistrati del Tribunale e degli Uffici del Giudice di Pace del circondario nonché all'UNEP.

Pavia, il 24.2.2020

Il Presidente del Tribunale
Annamaria Gatto





22 febbraio 2020

MALATTIA INFETTIVA COVID-19

MISURE PRESCRITTE NELLE AREE DI FOCOLAIO IN REGIONE LOMBARDIA

Il 21 febbraio 2020, la Regione Lombardia ha segnalato 15 casi positivi al test di Covid-19, che nelle ore successive hanno visto un aumento di tipo esponenziale, aumento tuttora in corso.

La situazione è in continuo aggiornamento in base all'andamento dei casi, per avere indicazioni aggiornate consultare il sito delle Regioni ove sono in atto focolai di infezione.

Regione Lombardia:

Il Ministro della Salute, Roberto Speranza, e il Presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, hanno firmato un'Ordinanza con la quale si dispongono una serie di provvedimenti per i comuni di:

Codogno, Castiglione d'Adda, Casalpusterlengo, Fombio, Maleo, Somaglia, Bertonico, Terranova dei Passerini, Castelgerundo e San Fiorano.

ANCHE L'ELENCO DEI COMUNI E' IN AGGIORNAMENTO, ESSENDOSI VERIFICATI NUOVI CASI NEL PAVESE, NEL CREMONESE ED AL CONFINE CON LA PROVINCIA DI PIACENZA.

Nel testo dell'ordinanza del 21 febbraio sono rese obbligatorie nei comuni interessati della Lombardia:

1. sospensione di tutte le manifestazioni pubbliche, di qualsiasi natura, comprese le cerimonie religiose;
2. sospensione di tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità e dei servizi essenziali di cui agli articoli 1 e 2 della legge 12 giugno 1990, n.146, fatto salvo quanto disposto nei punti successivi;
3. sospensione delle attività lavorative per le imprese dei comuni sopraindicati, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali tra cui la zootecnia, e di quelle che possono essere svolte al proprio domicilio (quali, ad esempio, quelle svolte in telelavoro);
4. sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti nei comuni sopraindicati, anche al di fuori dell'area indicata, ad esclusione di quelli che operano nei servizi essenziali;
5. sospensione della partecipazione ad attività ludiche e sportive per i cittadini residenti nei predetti comuni indipendentemente dal luogo di svolgimento della manifestazione;
6. sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado nei comuni sopraindicati;
7. sospensione della frequenza delle attività scolastiche e dei servizi educativi da parte della popolazione residente nei comuni sopracitati, con l'esclusione della frequenza dei corsi telematici universitari;
8. interdizione delle fermate dei mezzi pubblici nei comuni sopra indicati.

I lavoratori impiegati nei servizi essenziali sono ammessi al lavoro previa verifica quotidiana dello stato di salute, con riguardo ai sintomi e segni della COVID19 a cura dei datori di lavoro.

La valutazione in merito al mantenimento e/o alla modifica delle presenti misure viene quotidianamente effettuata congiuntamente dal Tavolo di coordinamento di Regione Lombardia congiuntamente con le Autorità centrali.

MISURE RICONOSCIUTE VALIDE PER IL CONTENIMENTO DEL CONTAGIO

Ministero, Protezione civile e Regione Lombardia ribadiscono che l'indicazione perentoria per coloro che riscontrino sintomi influenzali o problemi respiratori è di **non recarsi in pronto soccorso ma di contattare direttamente il numero unico di emergenza 112** che valuterà ogni singola situazione e attiverà percorsi specifici per il trasporto nelle strutture sanitarie preposte oppure per eseguire, eventualmente, i test necessari a domicilio.

Misure di protezione personale:

1. Mantenersi informati sui siti del Ministero della salute, dell'OMS e della Regione di residenza;
2. Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcolica per eliminare il virus dalle mani;
3. Mantenere una distanza di almeno un metro dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata;
4. Evitare di toccarsi occhi, naso e bocca con le mani, starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani;
5. Sanificare le superfici toccate da più persone con soluzioni alcoliche, evitare comunque il più possibile di toccare superfici potenzialmente contaminate e, nel caso, lavarsi le mani.
6. Evitare la permanenza in ambienti chiusi e affollati.
7. Se si hanno sintomi quali tosse, raffreddore, febbre, difficoltà respiratorie, anche lievi e indipendentemente dal contatto con persone potenzialmente affette da coronavirus, rimanere a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene e contattare il proprio Medico Curante. Se i sintomi persistono e peggiorano contattare il 112;
8. Se si è stati in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria segnalarlo al **numero gratuito 1500**, istituito dal Ministero della salute.

Sul sito del Ministero della Salute <http://www.salute.gov.it/portale/home.html> si possono trovare tutte le indicazioni riguardo alle misure di Prevenzione e trattamento.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SUL POSTO DI LAVORO

In ragione di quanto sopra esposto, si fa rilevare che la valutazione del rischio biologico (cioè la stima del rischio di contrarre infezioni durante lo svolgimento dell'attività lavorativa) effettuata ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i. e le Misure di Prevenzione e Protezione relative prescritte, sono da ritenersi non adeguati alla situazione straordinaria in corso.

Inoltre, considerando che:

- non esistono al momento kit commerciali per confermare la diagnosi di infezione da nuovo coronavirus. La diagnosi deve essere eseguita nei laboratori di riferimento Regionale, su campioni clinici respiratori secondo i protocolli di Real Time PCR per SARS-CoV-2 indicati dall'OMS. In caso di positività al nuovo coronavirus, la diagnosi deve essere confermata dal laboratorio di riferimento nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità.
- non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e terapie specifiche sono in solo in fase di studio.

Sentito il Medico Competente e secondo le indicazioni ministeriali, si ritiene di primaria importanza adottare Misure straordinarie di Tutela dei Lavoratori sul posto di lavoro, quali:

1. Adozione delle misure organizzative di gestione del personale, in osservanza all'Ordinanza di cui sopra,

2. Misure di igiene per il personale in servizio:

- diffusione al personale delle indicazioni del Ministero della salute;
- limitazione allo stretto necessario delle condizioni di affollamento dei locali (in particolare le aule di udienza, le aree di attesa del pubblico agli sportelli, gli uffici aperti al pubblico o comunque ad estranei); valutazione della possibilità di chiusura al pubblico;
- Utilizzo di sportelli con barriera o a distanza di almeno 1 mt., se non possibile la chiusura;
- disposizioni per la sanificazione con AMUCHINA o comunque disinfettante a base di cloro ALMENO 2 VOLTE AL GIORNO su tutti i piani di lavoro aperti al pubblico.
- Disponibilità per gli operatori di Amuchina spray per superfici e panno carta per la disinfezione della propria postazione.
- Mascherine disponibili per contatti stretti e necessari, come perquisizioni corporali (misura non obbligatoria);
- Adozione delle buone prassi di arieggiamento dei locali;
- Disponibilità presso tutti i bagni di materiale per provvedere ad adeguata igiene delle mani: detergente, acqua calda, carta per asciugare, dispenser di amuchina.

Per le disposizioni delle ditte in appalto e per le aliquote di Polizia Giudiziaria si rimanda alle disposizioni dei relativi datori di lavoro.

Per singole situazioni, si rimanda al parere del Medico Competente.